

L'abbazia di S. Maria di Fonte Laurato



La misticità e la cristianità dei luoghi hanno contribuito alla fondazione delle

tante chiese e dei complessi conventuali che numerosi occupano lo scenario architettonico del tessuto urbano di Fiumefreddo Bruzio. Fra le tante, prevale per la sua notevole importanza e prezioso allestimento l'Abbazia di S. Maria di Fonte Laurato, edificata dai Cistercensi e dall'Abate Gioacchino da Fiore, di cui si narra della visione della Vergine nei pressi di una pianta di lauro, vicino ad una delle tante sorgenti che arricchiscono di fresche acque tutta la zona. Il complesso conventuale è di notevole interesse storico e ambientale, situato alle pendici dei monti che si intervallano in una scoscesa e ripida discesa verso il mare.

⁽¹⁾ *"...In breve, l'abbazia acquista grande notorietà, prende il nome di S.ta Maria di Fontelaurato, il vescovo di Tropea, Riccardo, con la bolla del 1202, ed il capitolo della cattedrale le annettono la chiesa di S.ta Domenica e le altre due di S.Pietro e di S.ta Barbara. Le donazioni sono confermate dal papa Innocenzo III, mentre Federico II, nel 1216, la prende sotto la sua imperiale protezione. Clemente IV, nel 1267, amplia le donazioni, aggregandovi la chiesa di S. Angelo Militino di Rossano, di tradizione bizantina. Fontelaurato ottiene possedimenti terrieri in molti centri della costa e nell'interno cosentino; diviene, infine, la sede prescelta dai pontefici per l'acquisto delle*

(Nelle foto) Il complesso monastico nello stato attuale, immerso nel verde della circostante campagna. Il portale e l'interno della chiesa non ancora restaurata, giace in evidente stato di abbandono.



indulgenze giubilari. La grande rinascita del monastero va considerata, tuttavia, nell'ottica di quel preciso disegno politico, romano ed imperiale, che mirava ad eliminare i monasteri greci a favore di quelli latini, benedettini e fiorentini, in particolare. Ma anche l'ordine fiorentino, non molto tempo dopo la morte del suo fondatore, è abolito. Allora l'abbazia diviene cistercense e, nel corso della storia successiva, avrà alterna fortuna fin a quando, il 8 febbraio 1807, sarà soppressa dai Francesi e acquistata, poi, dalla nobile famiglia Mazzarone..."